SABATO 16 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 113

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo un preciso e brillante discorso del Duce
la Camera accorda il voto amministrativo alle donne

LA SEDUTA

ROMA, 16.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente S. E. CASERTANO.

PUTZOLU — Commemora l'ex deputato Carboni-Boj.

Il PRESIDENTE si associa.

Si svolgono alcune interrogazioni di carattere locale.

ROMANO Michele (Sottosegretario al l'Istruzione) — Risponde all'on. Gnocchi che i miglioramenti economici deliberati epr i dipendenti statali sono già estesi ai maestri dipendenti dai Comuni autonomi.

GNOCCHI — Prende atto.

Ancora sul voto alle donne

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'ammissione delle donne all'elettorato amministrativo.

MANARESI — Dopo la corrente delineatasi alla Camera in favore del disegno di legge non farà un discorso di opposizione; darà anzi voto favorevole al disegno di legge se lo chiederà il Presidente del Consiglio per l'illimitata fiducia che ha in lui che ha dimostrato di saper essere in ogni questione politica un mirabile veggente. Ma egli ha il dovere di spiegare le ragioni del voto contrario dato da una grande maggioranza negli Uffici per dimostrare che esso non fu determinato da ragioni aprioristiche o di preconcetti ma da un intimo e ben ponderato convincimento.

Martire per la donna

MARTIRE — Premette che la questione dell'elettorato femminile non ha mai appassionato l'Italia perchè nel nostro Paese fin dai tempi più remoti si è avuta una uguaglianza spirituale, morale e civile dei due sessi. La tradizione cristiana medioevale mantenne in Italia e negli altri paesi latini uguali diritti per uomo e donna e quindi partecipò anche alle cariche pubbliche fino a quelle più elevate. Fu precipuamente la rivoluzione francese che anche negli istituti giuridici pose delle limitazioni ai diritti e all'attività pubblica e sociale della donna. Ma ciò avvenne non tanto per ragioni di principio quanto per la preoccupazione della rivoluzione di difendersi contro l'attività delle donne sospettate di moderatismo. Anche a prescindere dall'importanza che il riconoscimento della personalità giuridica o politica nei riguardi della donna vedova e della lavoratrice nubile che non sono rappresentate da alcun uomo, bisogna tener conto delle nuove condizioni di vita economica e sociale. E' innegabile che la donna già reca con la sua particolare caratteristica attività tutta propria del suo genio e della sua natura un importantissimo apporto nel campo commerciale, nella beneficenza, nell'insegnamento e nella cultura. E' allora la concessione del voto amministrativo altro non è se non il riconoscimento di questa particolare partecipazione alla vita pubblica che già da tempo è in atto. Nè è a temersi che riconoscendo il diritto dell'elettorato alla donna debbano poi accettarsi dei corollari quali il divorzio e il femminismo vero e proprio perchè queste sono esagerazioni e degenerazioni che non trovano rispondenza nella coscienza del popolo italiano. Conclude rievocando la attività benefica e intelligente spiegata dalla donna nel periodo della guerra, e si augura che la sua partecipazione alla vita pubblica valga, specie nel presente periodo, a rendere meno aspra la lotta, ad estendere la legislazione sociale per il bene delle nuove generazioni e a preparare un'era di concordia e di pace sociale. (Applausi).

Un comunista

GRECO (comunista) — Ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma la eguaglianza dei sessi di fronte al suffragio politico e amministrativo basato sul principio del diritto di voto a tutti coloro che non sfruttano il lavoro altrui ».

In confronto del progetto di legge in discussione ritiene che la determinazione del diritto di voto alle donne debba avvenire in base alla funzione economica della donna nella società e cioè il diritto stesso debba essere conferito a tutte le donne che lavorano nelle officine, nei campi, nelle aziende diverse e nella casa come salariate, contribuendo alla gestione familiare senza sfruttare il lavoro altrui. Afferma che la concessione del suffragio femminile deve essere estesa a tutte le donne lavoratrici senza di che essa non costituirà che uno strumento di conservazione, un correttivo del suffragio universale a favore del regime (commenti). Non è concepibile che il voto sia concesso solo alle donne colte.

Il deputato comunista continua su questo tono demagogico e conclude affermando che nel regime capitalista la donna sarà sempre schiava e che solo un Governo di operai e contadini potrà risolvere l'alto problema sociale delle condizioni della donna lavoratrice che oggi sono assolutamente inumane. (Interruzioni, vivissimi rumori).

Il relatore della minoranza

ACERBO (relatore della minoranza) — Tiene anzitutto a eliminare da questa discussione un fondamentale equivoco: non si deve cioè ritenere il presente disegno di legge un episodio che si inquadri nella complessa considerazione del problema elettorale, ma bensì il necessario corollario di tutto lo sviluppo del diritto femminile del dopoguerra. Si è detto che la concessione del voto alle donne non è un provvedimento di natura fascista; esso invece è fascista non solo dal punto di vista della forma, in quanto risolve un problema che, da troppi anni si trascina senza venire a soluzione, ma anche da quello del suo contenuto intrinseco poichè esso introduce nella vita pubblica italiana una nuova fresca corrente di sane energie. Quasi tutti i paesi civili del mondo hanno già concesso il voto alle donne. Ed è troppo semplicistico dichiarare come fa la relazione di maggioranza, che l'Italia non ha nulla da imparare dall'estero. Giova poi ricordare che questa Camera ha già contratto un preciso impegno in proposito, in quanto nella relazione al Sovrano per lo scioglimento della precedente Legislatura, che costituì la piattaforma della battaglia elettorale, il diritto elettorale femminile era esplicitamente riconosciuto e nessuno degli attuali avversari della legge ebbe a suo tempo a fare riserve di sorta. Conclude pertanto confidando che la Camera vorrà approvare senz'altro il disegno di legge, che costituisce l'affermazione di un principio giuridico e morale ormai universalmente riconosciuto. (Applausi).

Il relatore della Maggioranza

LUPI (relatore della maggioranza) — Osserva che se questa riforma, discussa per 60 anni non è stata mai approvata, segno è che non se ne è riconosciuto affatto il bisogno (commenti). Vero è che i precedenti parlamentari sono ricchi di tornei accademici in proposito, ma la riforma restò sempre lettera morta. Nè oggi la soluzione del problema è imposta da un movimento spirituale nel Paese che prema per l'urgente concessione del suffragio femminile, tanto che neanche in questi ultimi tempi di appassionata discussione sull'argomento ci sono state manifestazioni del femminismo in tal senso. Non si deve dimenticare che il suffragio universale ha reso possibili le amarezze del dopoguerra. E' dunque strano che proprio questa Camera si accinga ad allargare il diritto elettorale (applausi). Contesta che l'avversione della Maggioranza della Commissione si fondi, come qualcuno ha creduto di dire, sopra una minore capacità della donna. Questo non è mai stato il suo pensiero. Ritiene che il problema debba piuttosto prospettarsi nel senso che la concessione del voto non giovi alla donna. Bisogna tenere lontane le donne dalla politica, se non si vuole inaridire l'unica fonte di sorriso che sia ancora rimasta nell'aspro travaglio della vita quotidiana (applausi; approvazioni). Conclude affermando che l'Italia oggi più che mai ha bisogno di sapere che le sue donne sono soltanto e tutte intente all'educazione dei loro figli per prepararli agli immancabili destini della Patria. (Applausi).

Il pensiero del Duce

MUSSOLINI (Presidente del Cons) — *Rileva che il problema del voto alle donne è da tempo maturo, poichè da sessanta anni se ne discute. Era dunque una necessità risolverlo anche perchè più non se ne parlasse. Non si tratta di un problema di aristocrazia o di democrazia, non si tratta nemmeno di un problema di nord o di sud nè si può prescindere dal suffragio universale. Se oggi si dovesse chiedere il voto solo a cerchi ristretti, il Fascismo potrebbe avere grandi sorprese (vive approvazioni). Il Fascismo è ormai Partito di masse e deve accettare i vantaggi e gli svantaggi di questa situazione. Non è vero che il problema non sia sentito nel Paese. Ha ricevuto numerosissimi telegrammi di Fasci femminili da ogni parte d'Italia, uno dei quali dalla madre di Ugo Pepe, i quali chiaramente indicano quale è in proposito lo stato d'animo delle donne fasciste. Del resto nei postulati fascisti del 1919 era nettamente contemplato il voto alle donne. E' inutile discutere se la donna sia superiore o inferiore all'uomo. E' diversa. Egli è piuttosto pessimista. Non crede che la donna abbia un largo potere di sintesi. Però oggi non si vive più la vita del Medioevo quando la donna viveva chiusa nei castelli. Oggi è il secolo del capitalismo, cioè di un determinato sistema di vita sociale che ha strappato la donna dal focolare domestico per immetterla nella vita sociale, nelle fabbriche, negli uffici. E la donna invade sempre tutti i campi dell'attività umana non per capriccio, ma per una necessità che diventa sempre più impellente perchè i tempi sono duri ed occorre lavorare in due. Tutto ciò non toglie poesia alla vita famigliare, ne crea un'altra. Ogni secolo ha la sua poesia, i secoli trascorsi ne hanno avuta una diversa da quella odierna. Se la poesia è nello spirito, non sono le cose che la tolgono, ma è inutile tentare di creare colle cose una poesia. Il capitalismo tende a informare la vita di tutti i popoli, le differenze si livellano. Non dobbiamo dunque tenere all'originalità di non avere quasi noi soli il voto femminile in confronto di tutti gli altri popoli civili. Non è vero che il suffragio femminile porterà inconvenienti. Nulla accadrà nell'ambiente famigliare perchè la vita delle donne non sarà dominata da tale episodio. La donna, è inutile dissimularselo, è dominata dall'amore; se ama il marito voterà per il suo partito, se non lo ama gli ha votato contro (vivissima ilarità). Ad ogni modo questo avvenimento non accadrà che ogni quattro anni; quindi non occorre troppo preoccuparsene nè credere che questa concessione darà luogo alla fiumana suffragista; basta a dimostrarlo il fatto che le donne hanno in questa occasione fatto sentire la loro voce con molta dignità, senza agitazioni di nessun genere. Basterebbe questo per apprezzare tale concessione. Non si deve dimenticare che durante la guerra le donne han fatto grandi cose: vi sono stati esempi di eroismo veramente superbo in Italia, abbiamo avuto l'eroina di Ala, nel Belgio miss Cawel fucilata dai tedeschi. Ma soprattutto occorre pensare che nella ipotesi deprecabile di una guerra, si deve tenere presente che i compiti della donna si allargherebbero notevolmente come è del resto preveduto nel disegno di legge per la mobilitazione della Nazione in guerra, già approvato dal Senato, che nell'art. 3 sottopone alla disciplina di guerra, in caso di mobilitazione parziale o totale, tutti i cittadini, uomini e donne. Non si tratta dunque di dare un premio, ma di riconoscere una realtà che non è in nostro potere di ignorare e tanto meno di modificare. Si sono fatte stolide ironie, dicendo che la maggioranza, pur contraria alla concessione del voto, l'approverà. Ebbene, appunto in ciò risiede la forza del Fascismo, nella subordinazione, nell'accettare la disciplina specialmente quando è ingrata, perchè quando è facile tutti vi si acconciano volentieri. In questa subordinazione di tutti alla volontà del Capo, volontà non capricciosa ma seriamente meditativa, il Fascismo ha trovato la sua forza ieri, troverà la sua forza e la sua gloria domani. (Vivissimi prolungati appl.).*

Il voto

ROCCA Massimo e PUTZULU rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio) — Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Acerbo.

GRIECO — Dichiara di mantenere il suo ordine del giorno.

Il PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Grieco.

E' respinto.

Il PRESIDENTE mette quindi a partito l'ordine del giorno dell'on. Acerbo che dice:

« *La Camera approva i concetti informatori del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli* ».

E' approvato.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati o decadono.

Dopo breve discussione, gli articoli di legge sono approvati.

La seduta termina alle ore 20. Domani seduta alle ore 16.

Al Senato
Il Bilancio dell'Istruzione

ROMA, 15.

Nella seduta odierna a Palazzo Madama, dopo le comunicazioni del Presidente del Consiglio sulle note variazioni e nomine di Sottosegretari, sono state approvate le conversioni in legge di vari decreti-legge.

Segue poi la discussione e l'approvazione del disegno di legge che autorizza l'assegnazione straordinaria di 100 milioni per la costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

Oggetto di ampia discussione è stato poi il Bilancio 1925-26 dell'Istruzione Pubblica e vi hanno partecipato vari senatori di cui taluno ha mosso critiche alla riforma scolastica. Si sono anche trattate le questioni dei monumenti, degli scavi, dei Musei, delle Biblioteche, dell'educazione fisica, ecc.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Importante riunione del Direttorio del P. N. F.
Tutti i fascisti iscritti alla Milizia e ai Sindacati

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Questa mattina alle 10 si è riunito il Direttorio Nazionale del P. N. F. Erano presenti: Arpinati, Barnaba, Caprino, Ciarlantini, Coltsi-Rossi, Cucco, De Cicco, De Marsico, Farinacci, Felicioni, Forges-Davanzati, Gray, Igliori, Maraviglia, Masi, Marcolini, Melchiorri, Menesini, Ricci, Rossoni. Assenti giustificati: Bonelli e Sardi. Presiedeva il segretario generale on. Farinacci.

Il Direttorio ha esaminato la situazione politica delle provincie di Avellino e di Piacenza; ha quindi deliberato di dare ordini alle Federazioni che tutti i fascisti siano iscritti alla Milizia e ai Sindacati e che tutti i Fasci, traendo esempio da quanto è stato fatto dal Fascio di Bologna, istituiscano l'Ufficio anagrafico per i propri tesserati.

Sono stati nominati i relatori per i temi posti all'ordine del giorno del quarto Congresso del Fascismo indetto per il 21 giugno a Roma. Masi e Forges-Davanzati saranno relatori del tema: « Il problema politico e le riforme ». Maraviglia e De Marsico del tema « Il problema amministrativo ». Rossoni e De Cicco del tema: « Il problema sindacale » L'on. Farinacci farà al Congresso la relazione generale e tratterà l'attività futura del Fascismo.

Le relazioni dovranno essere presentate al Segretario generale del Partito entro il 1. giugno, giorno in cui sarà convocato il Direttorio. In seguito ad alcune pubblicazioni che riguardano la sua attività politica, l'on. Maraviglia ha domandato al Direttorio di potere adire la Corte di disciplina. Il Direttorio apprezzando la delicatezza dell'atto ha consentito.

La seduta è stata tolta alle ore 13.30.

Il saluto del Sottocapo di S. M.
ALLA MILIZIA

ROMA, 15.

S. E. il generale Grazioli ha diretto il seguente saluto ai comandanti la seconda, quarta e quinta zona della Milizia:

« Nel lasciare il comando di questo Corpo d'Armata per assumere la carica di Sotto Capo di Stato Maggiore Generale, invio il mio cordiale e affettuoso saluto agli ufficiali, graduati e militi di codesta zona della milizia volontaria per la sicurezza nazionale dislocati nel territorio di mia giurisdizione esprimendo tutta la mia più viva sodisfazione per i cordiali rapporti sempre interceduti col Regio Esercito e per la fattiva cooperazione ispirata alla comune completa dedizione alla grandezza della Patria e del Re ».

Deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 15.

Si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei Ministri.

Erano presenti tutti i Ministri meno l'on. di Scalea, assente da Roma; fungeva da segretario l'on. Suardo.

ISTRUZIONE

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Istruzione on. Fedele, ha deliberato l'assegnazione di dodici milioni da ripartirsi in 4 successivi esercizi per il completamento degli Istituti della Regia Università di Pavia nella ricorrenza del centenario della fondazione del glorioso Ateneo.

Ha deliberato altresì l'assegnazione di un milione per il ripristino dei monumenti francescani in Assisi nella ricorrenza del centenario francescano. Ha poi deliberato lo stanziamento sul bilancio della P. I. di lire 250 mila per spese d'impianto e funzionamento dell'Istituto di odontoiatria della Regia Università di Roma.

FINANZE

Su proposta del Ministro delle Finanze on. De Stefani il Consiglio delibera di apportare modificazioni al regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee allo scopo precipuo di agevolare in taluni casi la prestazione della cauzione.

In vista della sopravvenuta svalutazione della moneta, l'importo delle tombole nazionali concesse con leggi 3 aprile 1913 n. 274 e 277 a favore dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Caltanisetta e degli ospedali di Rimini e Montiano e del Ricovero di mendicità di Verrucchio, viene elevato su proposta del Ministro stesso da lire 1.800.000 a L. 3.300.000 proporzionalmente alla entità dell'originaria concessione.

Il Consiglio ha inoltre deliberato:

1) concessione di un contributo di lire 8 mila al Comitato olimpico nazionale italiano;

2) assegnazione di lire 1 milione e 200 mila da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per opere di restauro al palazzo demaniale ex camerale in Venezia e per prezzo di esproprio delle botteghe annesse;

3) maggiore assegnazione di lire 1 milione 650 mila per provvedere allo acquisto del terreno e la costruzione dello stabile da adibirsi a sede della Regia Legazione d'Italia a Belgrado;

4) autorizzazione della spesa straordinaria di lire 400.000 per urgenti lavori di sistemazione e restauro dello edificio della R. Università di Modena;

5) approvazione del contratto per lo acquisto di un fabbricato degli stabilimenti francesi di Roma (piazza S. Eustacchio da annettersi all'edificio del Senato) per ottenerne il completo isolamento;

6) schema di provvedimento col quale si dà facoltà al Ministro delle Finanze di prefissare nelle schede segrete per appalti di rivendite ad asta pubblica anche il limite massimo di aumento percentuale sul canone legale e si sopprime il diritto per l'Amministrazione di rivedere il canone liquidato al principio della concessione o dell'appalto, in caso di aumento del reddito delle rivendite.

AERONAUTICA

Su proposta del Presidente del Consiglio on. Mussolini, Alto Commissario per l'Aeronautica, il Consiglio approva uno schema di R. D. riguardante il nuovo ordinamento dei servizi del Commissariato d'Aeronautica nonchè uno schema di Regio Decreto concernente le attribuzioni del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica stessa.

Infine su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio anche ad « interim » per la Guerra, e per la Marina, il Consiglio delibera:

1) che i funerali che si svolgeranno a Venezia dell'ammiraglio Leone Graziani siano fatti a cura dello Stato;

2) che sia concesso con speciale provvedimento un assegno straordinario annuo di lire 4000 alla vedova del Generale d'Esercito Carlo Caneva;

3) che sia designato S. E. il vice-ammiraglio di squadra Diego Simonetti (friulano) per la nomina a Comandante in capo dell'Armata in sostituzione di S. E. il Vice-ammiraglio d'armata Acton Alfredo.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30.

La questione delle Associazioni segrete sarà subito affrontata dalla Camera

I lavori delle varie Commissioni

ROMA, 15, notte (per telefono):

La relazione dell'on. Bodrero sul disegno di legge contro le associazioni segrete, forma oggetto di viva discussione ed esame nei nostri ambienti politici ed una certa curiosità è determinata per la discussione che si farà alla Camera. Non pochi giornali e qualche agenzia aventiniani andavano affermando da tempo che detto disegno di legge non sarebbe comparso nell'ordine del giorno di questa sessione parlamentare; anzi si faceva quasi credere che in alcun ordine del giorno sarebbe mai comparso. Invece l'on. Mussolini, come fummo tra i primi ad annunciare, ha voluto deliberatamente affrontare la battaglia subito dando così ancora una volta una smentita in pieno a tutte le voci artatamente poste in circolazione. Non si può non constatare il silenzio che in argomento mantengono il « Mondo », la « Voce » e lo sturziano « Popolo ». Evidentemente il miglior partito è tacere. In quanto ai popolari essi non possono non essere d'accordo su questo punto con la socialdemocrazia.

Oggi intanto si sono riuniti a Montecitorio separatamente i due gruppi socialista unitario e socialista massimalista. I due gruppi hanno riconfermato la loro linea di condotta politica quale risulta dal deliberato del 7 maggio u. s.

Si è pure riunita la Sottocommissione prima dei Diciotto la quale ha ripreso l'esame dei rapporti che devono intercorrere tra i vari poteri dello Stato.

La Sottocommissione che esamina i rapporti tra le Organizzazioni sindacali e lo Stato ha approntato in questi giorni uno schema della relativa relazione.

Infine oggi, sempre a Montecitorio, si è riunita la Commissione per la riforma dei Codici, dell'Ordinamento giudiziario e della legge di Pubblica Sicurezza. E' stata approvata la relazione dell'on. Di Marzio sull'Ordinamento giudiziario. L'on. Vicini ha riferito sulla riforma della legge di Pubblica Sicurezza e la Commissione ha deciso di invitare il Ministro dell'Interno e il Ministro della Giustizia ad intervenire ad una prossima riunione della Commissione stessa.

I repubblicani e l'Aventino

Il 27° Congresso repubblicano testè conchiuso ha rivelato parecchie cose interessanti nei riguardi delle opposizioni, rifugiate non sappiamo ancora per quanto, sull'Aventino. Anzitutto è stato la dimostrazione più evidente della assurdità politica, logica e ideologica del blocco delle opposizioni secessioniste. Tutti gli oratori del Congresso hanno manifestato, attraverso le discussioni sulla tattica applicata alla dottrina e viceversa del P. R. I., un senso li profondo disagio per il « cul de sac » nel quale i repubblicani si sono cacciati con l'alleanza coi democratici e i liberali costituzionali.

Chi più chi meno — perfino coloro che hanno sostenuto l'opportunità di rimanere fedeli alla formazione secessionista — i repubblicani hanno avuto espressioni di malcontento e di stanchezza.

E hanno protestato per l'impostazione prettamente ed esclusivamente parlamentaristica data al problema dell'opposizione al Governo e al fascismo dagli esponenti della corrente così detta costituzionale. L'astensione — si è osservato da varie parti — è un fatto rivoluzionario e la si è ristretta ad una manifestazione parlamentare.

Questo significato naturalmente rivoluzionario del gesto astensionista è stato affermato in modo chiaro ed esplicito, appunto per paragonarlo alla realtà meschina della messa parlamentare ormai consacrata dall'insuccesso più clamorosa.

L'adunata repubblicana ha anche messo in luce un particolare caratteristico: la frase pronunciata a suo tempo alla riunione delle opposizioni a Milano: « Italia senza Vittorio Emanuele », dall'on. Cipriano Facchinetti, fu una « gaffe » voluta dai repubblicani per illuminare con un po' di luce repubblicana l'assemblea pseudo-costituzionale. Ognuno vede come queste molteplici confessioni del partito, che afferma come suo principio e aspirazione l'Italia senza il Re, siano destinate — come del resto è già avvenuto — a gettare lo scompiglio tra le fila delle opposizioni democratiche, liberali e costituzionali che si sono compiaciute più di una volta, con evidente malafede, a professare un equivoco monarchismo di fronte al Governo e al Partito Nazionale Fascista.

Prenda adunque atto, ancora una volta, il popolo italiano della strana condotta di questi costituzionali, che offendono e violano la costituzione nel tempo medesimo che contestano al Governo fascista d'osservarne le norme e che si appellano e rendono omaggio puramente convenzionale alla Corona, soltanto fino a quando possono nutrire la speranza di un dissidio che, per le fortune d'Italia, non sorgerà giammai.

E' opportuno notare a questo proposito che la preoccupazione dei repubblicani per l'eccessivo costituzionalismo monarchico degli oppositori liberali non ha avuto molta ragion d'essere di fronte alle manifestazioni nettamente rivoluzionarie e antimonarchiche dei liberali in parola. Ed è probabile che, se il buon senso del popolo italiano che vede nel fascismo un formidabile elemento di unione nazionale, non anticipasse, per così dire, l'insuccesso di un Aventino rivoluzionario, con ulteriori sviluppi, non mancherebbero fra i costituzionali monarchici elementi che potrebbero associarsi degnamente ai repubblicani nel tentativo di rovesciare la Monarchia.

Tutto ciò era bene si rivelasse, nella occasione del Congresso repubblicano, ad illustrazione delle idee e degli atteggiamenti che caratterizzano il fronte, ormai non più unico dell'Aventino, per liquidare una volta per sempre il costituzionalismo pseudo-legalitario degli aventiniani sotto il cumulo delle sue contraddizioni teoriche e pratiche.

Notizie brevi

S. E. FEDERZONI, Ministro dell'Interno, con sovrano « motu proprio », è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce decorato del gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

IL MINISTRO delle Colonie on. Di Scalea è giunto a Napoli proveniente da Siracusa ove era approdato reduce dalla Libia.

FUNERALI IMPONENTI sono stati fatti alla salma del generale Mangin. Un episodio increscioso è stato causato da due operai che lavoravano in una casa in costruzione e che hanno lanciato grida ingiuriose al passaggio del convoglio funebre. La folla voleva linciarli, ma gli operai sono stati prontamente arrestati.

Occhiale indiscreto
Il Giornalismo

Il giornalismo è divenuto la più formidabile arma politica, estendendo il significato del vocabolo per comprendere tutti i rapporti tra gli uomini e tra l'organizzazione sociale. Il giornalismo crea l'opinione pubblica, la manipola, l'impasta, la sottopone a tutte le trasformazioni — anche le più audaci — adattandola alla causa ed ai fini che l'organo difende o deve conseguire.

Per l'importanza delle sue grandissime facoltà il giornalismo deve, o almeno dovrebbe — condizionando la categoricità del dovere al sentimento di responsabilità e di rettitudine degli uomini — sentire il peso dei grandi obblighi che accompagnano la rivendicazione di tutti i diritti del « quarto potere ». Il vantaggio che conferisce alla stampa la grande forza di attrazione e di autonomia non può esaurirsi in un circolo chiuso di esenzioni e prerogative senza essere tirannide non controllabile e tribunale inquisitorio senza appello.

Il « quarto potere » non si accoda ai primi tre, ma investendosi della sua parte di esponente della pubblica opinione, giudica tutti gli aspetti della vita nazionale e politica.

Il giornalismo è il quotidiano nutrimento delle nazioni civili le quali, benchè afflitte dai tanti mali causati dalle degenerazioni di istituti e poteri, si assoggettano a tutte le vicende delle campagne di parecchia gente la quale fa del giornalismo non un'illuminata professione sociale, ma una speculazione a base di ricatti e di mediocri raggiri.

Come dalle legioni salde e quadrate della migliore latinità si passò alle orde mercenarie dei lanzichenecchi, così oggi registriamo il fenomeno della saturazione giornalistica che trabocca, necessariamente, nel mestierantismo stampaiolo.

Una pletora di spostati crede di trovare nelle redazioni dei piccoli e grandi quotidiani il mezzo per raggiungere quella celebrità che riluce come lo scopo della loro vita grama e tisicuccia più portata alla meccanicità dell'automatismo burocratico che non sull'arena della palestra giornalistica.

Il successo del giornale e quindi del redattore risiede nella prontezza con cui riesce ad afferrare le correnti che circolano nel pubblico, nell'impossessarsene sollecitando, nella mutevolezza rapida dei gusti popolari, or il sentimento, or la curiosità morbosa, ora gli impeti folli e generosi che solo l'anima collettiva può concepire nell'emozione vertiginosa delle più disparate forze in contrasto.

Infatti notiamo tra i più importanti fenomeni sociali del nostro tempo, la preponderanza crescente dell'azione della collettività di fronte all'energia individuale, supremazia che esercita la sua funzione inconscia della suggestione reciproca che esalta e deprime a seconda delle molteplici circostanze che feriscono la corteccia della sensibilità pubblica.

Il giornalismo è il portavoce di queste percezioni indistinte le quali assumono un aspetto logico e sensato dopo che la interpretazione adatta del momento riesce a modellarsi sui gusti di quella parte di collettività che vuole riflessa e sviluppata sulle colonne della « sua » stampa quel « quid » di latente, di indistinto, di inconscio che brancola nel fondo della sua psiche.

Il giornalismo ruba al libro gran parte della sua popolarità. Il pubblico ama i riassunti. C'è il desiderio di una conoscenza di tutto sebbene superficiale e imparaticcia. L'« informazione » clamorosa lanciata dall'edizione straordinaria del giornale fa fremere contemporaneamente, da un capo all'altro delle nazioni, del medesimo entusiasmo o urlare la stessa sensazione di orrore e di raccapriccio.

In Italia si è lontani dalla organizzazione in grande stile del quotidiano. Manca il terreno favorevole dove gettare la semenza del futuro giornale-tipo. L'individualità dei gusti spezzetta la organicità della funzione giornalistica. La fortuna delle più colossali imprese americane si attribuisce giustamente al sacrificio di particolarismi per uniformarsi al criterio di « standart » base granitica per la produzione intensiva di modelli eguali, più perfetti, meno costosi.

Il giornale è « una finestra spalancata sul mondo esterno » e chi vi è affacciato vede formicolare da basso tutta la gente che s'affatica per vivere o che si annoia per non saper vivere.

Il giornalista è il letterato delle effemeridi. Tutto il suo lavoro è un mosaico di notizie, interviste, articoli che muoiano con la successiva edizione della stampa. Il giornalista deve ogni giorno affilare il suo ingegno. L'umorismo, la « vis comica » è il condimento, la salsa piccante che si passa sulla porzione bella e pronta per essere mandata giù.

Rapidità di concetto e di stile; attitudine e coraggio polemico; familiarità con tutte le varie discipline, periodare chiaro e semplice, corredo di aneddoti e, sopratutto, freschezza e novità formano il bagaglio della... milizia giornalistica.

Prima dell'ultimo decreto sulla stampa, il povero cristo, il cireneo delle altrui colpe, era la figura tipica del Gerente Responsabile.

Con 50 lire al mese rischiava galera e condanne.

Questa brevissima occhiata sull'attività, sui fini del giornalismo, per quanto monca ed incompleta, varrà a far capire alla meglio quanto valga e costi quel foglio di carta che ancora odorante gli odori delle macchine porta nella vita delle metropoli e delle borgate il soffio dell'attimo e la robusta eco della grande voce del mondo. Il quale, a furia di dolori e di patimenti, trova la sua strada e cammina in avanti.

Fra giornalista e pennaiolo passa tanta differenza come tra la scienza del medico e l'imbroglio della fattucchiera.

E di « scribi » ce ne sono troppi.

Kosmos

AL MILITE IGNOTO italiano è stato solennemente inaugurato a Salonicco un monumento.

CRONACA PROVINCIALE

Lettere Carniche

La strada di Monte Croce

La strada del Canal di S. Pietro, che da Tolmezo, salendo lungo la valle del But, raggiunge al Passo di Monte Croce il confine della Patria, fu per lunga serie di secoli una delle più importanti e maggiormente battute vie di comunicazione fra le regioni meridionali e settentrionali delle Alpi.

Varie iscrizioni ed epigrafi, etrusche e Romane, poste tra Timau e Mauten, come pure altri segni, che il tempo non riuscì a cancellare, attestano la sua antichità e l'importanza consolare ch'essa ebbe all'epoca romana, quando nella città di «Julium Carnicum» oggi Zuglio, veniva istituito il foro giudiziario a civile e disciplinata e le fiere ed i mercati.

Intensi dovevano essere allora gli scambi, considerevole il traffico attraverso al valico alpino, se questa città, posta ai piedi delle Alpi, all'estremità di una valle potè assurgere a tale grandeza e mantenerla anche nell'oscuro medio-evo, quando le invasioni barbariche la mettono a ferro e a fuoco, più volte, ed essa sa sempre risorgere o rifiorire dalle rovine.

La grande areria alpina continua ad essere frequentata nel periodo dei Templari, gli ospitalieri di Rodi e di Malta erigono lungo il percorso ricoveri pei viandanti bisognevoli di riposo o di cure, e si provvede sovente al suo restauro ed a quello delle opere fortilizie poste a presidio della sua sicurezza.

Nè la Serenissima si disinteressa di questa strada ma ne cura la manutenzione in maniera corrispondente ai suoi bisogni e mantiene il valico di Monte Croce aperto sempre ad un comodo passaggio.

Ciò emerge da documenti storici del XIII e XIV secolo nonchè dai ricordi delle guerre veneziane.

Ed in epoche più recenti — la storia se non fa cenno degli usi commerciali e del traffico cui essa servì — nota però l'importanza militare ch'ebbe, non solo al tempo napoleonico, quando Giovanni d'Austria se ne giovai a per scendere con buona parte del suo corpo d'esercito, ma nel '66 per dar passaggio alle truppe austriache e nel 1915 per far affluire i nostri migliori battaglioni sulla linea del fuoco.

Dopo Vittorio Veneto, la strada di Monte Croce fu dimenticata; seguì — lei che non era tale — la misera sorte di quasi tutte le strade di guerra.

Classificata, dopo penosi decenni di vane richieste, strada nazionale, può dirsi ch'essa oggi finisca a Timau. Dopo questa località, non appena si inizia la salita lungo la falda del Pal Piccolo, essa perde ogni caratteristica di rotabile: l'assoluta mancanza di manutenzione diede agio all'opera distruttrice del gelo, delle nevi e della pioggia, di intaccare i manufatti, di demolire le scarpate, di ridurla a mulattiera incomoda e disagevole.

Se il ricordo di venti secoli di ininterotto traffico non è ragione sufficiente perchè le opere antiche e recenti sieno mantenute in efficienza e se non possono bastare i nomi di Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel — con tutto ciò che di grande e di eroico racchiudono — per rendere meritevole di riattamento la strada che ad essi conduce, che per tanta giovinezza non ebbe nome di ritorno, ci sono però ragioni meno sentimentali, ma altrettanto notevoli, esistono interessi vitali di economia nazionale e di carattere militare che reclamano la sua definitiva sistemazione.

Il Governo Nazionale, conscio di questo, ha ripreso in esame il problema e certamente in breve lo porterà a compimento.

Mercè l'interessamento da parte del Generale Ronchi, Segretario della Federazione Provinciale, al quale il fascismo carnico manda un vivo ringraziamento ed un plauso sincero, la strada che fu battuta dalle aquile romane, dal Leone di S. Marco, dal glorioso grigio-verde, sarà finalmente ripristinata ed allacciata a quella aperta dallo Stato limitrofo e da esso mantenuta in efficienza.

L'Austria, nell'anno precedente la guerra, riaprì il tronco da Mauten al Passo, assegnandogli una pendenza ed una larghezza adatta ad un comodo uso carreggiabile. Ove essa ha termine, sul valico stesso, i pionieri della Landsturmcompanie incisero allora un'epigrafe che termina con un augurio: Möge er dem friedlichen Verkehr der Nachbarländer dienen» — «Possa essa servire al pacifico traffico dei paesi vicini».

Se questo augurio non ebbe allora corrispondenza nei fatti, che poco dopo, scoppiata la guerra che incendiò la Europa (e la scintilla era partita proprio da parte della... invocatrice) la strada servì a tutt'altro uso — oggi possiamo avere maggior ragione di credere e di augurarsi che il voto si compia.

G. C.

Da PORDENONE

Per la commemorazione del XXIV maggio

(15). — Nella sua seduta di ieri il Direttorio della locale Sezione fascista ha dato incarico al Segretario politico signor Valenzuela di prendere accordi con le presidenze dei Combattenti, dei Mutilati e delle Associazioni patriottiche per la commemorazione del 24 maggio.

La cerimonia assumerà un vero carattere di manifestazione cittadina per celebrare l'entrata in guerra del popolo italiano.

Ai Fasci della Zona

La segreteria politica della zona di Pordenone, invita i Direttori dei Fasci dipendenti a partecipare al completo con gagliardetto alla conferenza del prof. Masi membro del Direttorio nazionale che avrà luogo a Udine, al Teatro Sociale, domenica 17 corrente alle ore 10.

L'UFFICIO DELLE IMPOSTE

In questi giorni l'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette si è trasferito in via Bertossi (ex palazzo Galvani) terzo piano dotato anche di una vastissima sala per il catasto.

L'ORARIO DELLE BANCHE

Da oggi gli Istituti bancari osservano il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

CAVALLI CHE FUGGONO

Stamane in via Mazzini due focosi cavalli della ditta Galvani, mentre trainavano un pesante carro, si impaurirono e si diedero a fuga precipitosa.

Certo Francesco Bomben prontamente accorreva e nei pressi della Stazione ferroviaria riusciva a fermare le due bestie. Nessun incidente e molto panico.

SPORT CLUB AUDAX

Mercoledì 20 corrente alle ore 20 al Bar Unione, in Corso Garibaldi, avrà luogo l'assemblea generale dei soci dello Sport Club Audax per procedere alla nomina delle cariche sociali e per la approvazione del bilancio.

CORSA CICLISTICA

Lo Sport Club Audax sta organizzando per domenica 31 maggio una gara ciclistica libera a tutti che si svolgerà sul percorso Pordenone-Codroipo e viceversa (Km. 55 circa) per la disputa della annuale gran Coppa Audax.

La gara sarà dotata, oltre che della Gran Coppa al 1.o arrivato, di medaglie d'oro fino al IV arrivato e di argento fino al 10. Le iscrizioni sono aperte e devono essere indirizzate allo Sport Club Audax presso Bar Unione, Pordenone.

GRANDE FESTA A POSTUMIA

Il Console locale del Touring Club Italiano ci comunica:

Per la festa di Pentecoste, 31 maggio p. v., in occasione della grande festa primaverile che da cento anni si svolge nelle celebri Grotte di Postumia e durante la quale, quest'anno verrà eseguito anche il concerto sinfonico nella Grotta del Gufo sui Campi Elisi, con programma classico del più suggestivo interesse, verranno organizzati otto treni speciali in partenza dalle principali stazioni della regione veneta.

Per questi treni come per quelli ordinari è stata concessa la «riduzione del 40 per cento, (con diritto a quattro fermate intermedie» sul prezzo del biglietto, riduzione che andrà in vigore dal 15 maggio al 15 giugno da tutte le stazioni del Regno per Postumia Grotte.

I treni speciali partiranno da Rovigo, Venezia, Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume d'Italia.

LA «TRAVIATA» AL LICINIO

Domani sera, sabato, avremo la prima recita di «Traviata». Si prevede un grandioso successo, anche per l'esito soddisfacentissimo delle prove. Domenica sera, seconda di «Traviata»; lunedì riposo.

Da PALMANOVA

A proposito del pronunciamento

della Sezione Combattenti

(15). — Riceviamo:

«In risposta alla corrispondenza da Palmanova comparsa ieri nella «Patria del Friuli» prego inserire quanto segue:

Il sottoscritto della classe 1881 fu richiamato alle armi il 24 maggio 1915 e l'anno stesso fu nominato ufficiale d'artiglieria. In un primo tempo fu assegnato ai servizi antiaerei, ma poco dopo ed in causa di una circolare ministeriale del 1916 la quale ordinava che la stessa classe fosse mandata a contatto col nemico, di punto in bianco fu mandato sul Pasubio quota 1919, poi a quota 1917, e di là sulla Bainsizza ove prese parte all'azione del 26 agosto 1917 «in prima linea». Dalla Bainsizza passò in Val Lagarina, da Val Lagarina sul Grappa, Monte Tomba» ove prese parte all'azione con i francesi nel dicembre 1917.

Tanto a rintuzzare le gratuite asserzioni del poco bene informato autore dell'insinuazione il quale probabilmente deve essere stato un imboscato.

Gino Oliva».

Per i Combattenti

(15). — Ho letto sulla «Patria del Friuli» di ieri e sul «Gazzettino» di oggi il deliberato del Consiglio dell'A. N. C. di Palmanova riguardante le decisioni di scioglimento del Consiglio stesso, presa dal Triumvirato di Roma, deliberato che riveste per me, carattere arbitrario. Aveva, detto Consiglio facoltà di prendere così grave decisione? non mi pare: in certi casi si convoca l'Assemblea generale dei soci ed è quella che deve decidere. Va bene che il Consiglio è stato eletto dall'Assemblea, ma, se il giorno delle elezioni si fosse parlato di Viola e di politica, non è certo che questo Cons. avesse potuto avere la maggioranza: il giorno delle elezioni si mantenne una candida apoliticità: i consiglieri, seduti in scanno, hanno dato sfogo alle loro passioni di parte che non tutti i soci condividono: io per primo, e dichiaro che se il Consiglio non prende atto delle decisioni del Triumvirato, io non prendo atto delle decisioni del Consiglio.

Mi si permetta ora una dichiarazione di carattere personale. Qualc'uno, mirandosi allo specchio, ha detto che io tengo il piede in due staffe: a quel qualc'uno rispondo che io sono prima di tutto italiano, poi combattente, poi fascista: ho giurato, e da vecchio soldato ricordo di aver insegnato alle mie reclute le parole del regolamento di disciplina: «Il militare spergiuro viene macchiato d'infamia».

Italo Pisi

Da NIMIS

Per la ricostituzione della Sezione Combattenti

(15). — Il colonnello cav. Andrea Boaria, nostro egregio segretario municipale, ha diramato agli ex combattenti di questo Comune la seguente patriottica circolare:

Egregio Camerata,

Le sarà ormai noto che la Sezione Combattenti di Nimis è stata sciolta, e che venne affidato a me, quale più elevato in grado, l'incarico di ricostituirla saldamente.

Ho accettato di buon grado l'invito, nella certezza di raccogliere nella nuova Sezione tutti coloro che hanno combattuto per la maggior grandezza della Patria, ed hanno insieme vissuti giorni di dolore, di sacrificio e di gloria.

La Sezione non ha assolutamente carattere politico, ma è oculato presidio di quella Patria, per la quale non indarno hanno versato il sangue tanti figli generosi.

Nella nuova Sezione i Combattenti riallacceranno reciprocamente quei vincoli di affetto, di cameratismo, di mutua assistenza che li hanno fraternamente uniti nei momenti del pericolo e della gloria.

Sono certo che Ella, egregio camerata, non mancherà di inscriversi prontamente alla ricostituenda Sezione, apportandovi il contributo del Suo affetto e della Sua collaborazione.

RingraziandoLa,

aff.mo camerata
Colonnello Andrea Boaria».

Lo stesso colonnello cav. Boaria ha inoltre pubblicato il seguente manifesto:

«I Commissari reggenti la Federazione del Friuli dell'Associazione Nazionale Combattenti, hanno deliberato lo scioglimento della Sezione di Nimis, e mi hanno dato incarico di ricostituirla saldamente.

Invito pertanto tutti i combattenti ad inscriversi nella nuova Sezione, che avrà carattere puramente militare, e si terrà estranea ed al di sopra di qualsivoglia partito politico.

Le inscrizioni sono aperte, ed appena il loro numero sarà ritenuto sufficiente, verrà indetta l'assemblea per la nomina delle cariche.

Ho la certezza che quanti hanno partecipato ai sacrifizi ed alla gloria della grande guerra, vorranno cementare nella ricostituita Sezione quei vincoli di fratellanza, di cameratismo e di mutuo appoggio che furono, indubbiamente, gli elementi della radiosa vittoria.

I combattenti che hanno salvata la Patria, ne devono essere i gelosi custodi».

Da BUTTRIO

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

(15). — L'altra sera nella sala Lodolo si riunì l'assemblea dei Combattenti per le comunicazioni sull'attuale momento politico e per la susseguente votazione di adesione o meno al Triumvirato nazionale.

Il Presidente cav. Todone, lesse le circolari inviate dal Triumvirato e dalla Federazione di Udine e poi mentre doveva illustrare la situazione attuale rimase titubante e allora il socio cav. Bernardis ex tenente colonnello dello esercito si intromise e volle spiegare a suo modo la situazione sperando che la Assemblea votasse a favore degli antichi dirigenti seguaci del voto di Assisi.

Il consigliere Deganutti, segretario del Fascio, propose un altro ordine del giorno di appoggio incondizionato e di plauso al Triumvirato ed al Governo nazionale. Dopo animata discussione, si passò al voto dei due ordini del giorno e dallo spoglio riuscì approvato quello favorevole al Governo nazionale. Ciò indispettì il signor Bernardis tanto che presentò le sue dimissioni immediate da socio della Sezione.

Tale atteggiamento rivolto a svalutare l'opera pacificatrice e normalizzatrice del nosro amato Duce, non ci sembra il più consono ai criteri cui si debbono ispirare i combattenti che veramente amano la Patria.

Infine fu spedito un telegramma di plauso e devozione a S. E. Benito Mussolini.

Da LATISANA

PER LA SISTEMAZIONE DEL TAGLIAMENTO

(15). — In seguito al discorso pronunciato in Senato dal Senatore barone MORPURGO il giorno di martedì u. s., furono a Lui inviati i seguenti telegrammi:

«Interpreti sentimenti agricoltori bonificatori ed in genere cittadini tutti di Latisana esprimiamo riconoscenza per Vostro pronto efficace interessamento Senato gravissimo urgente problema sistemazione Tagliamento. — Presidente Cattedra Ambulante Agricoltura Latisana: GASPARI PELOSO GASPARE».

«A nome cittadinanza ringrazio Vostra Eccellenza per aver fatto presente Senato urgente sistemazione Tagliamento minaccia grave abitati ed agricoltura. — Sindaco Latisana: COLONELLO TORELLI».

Fu pure inviato a Sua Eccellenza Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, il seguente telegramma:

«Affidiamo problema urgente e vitale sistemazione Tagliamento prospettato Senatore Morpurgo al Vostro giusto amore per la terra veneta tanto sacrificata nella guerra. — Sindaco Latisana: COLONELLO TORELLI».

Da SACILE

GITA DEL CLUB ALPINO

(15). — E' indetta per domenica 17 corrente una gita di allenamento: traversata del Pian del Cavallo (rifugio Policreti del C. A. I.) al Pian di Palantina.

La partenza è fissata per le ore 16 del sabato dalla Piazza Plebiscito in autocorriera. Pernottamento al rifugio. Il ritorno sarà effettuato per la Conca di Alpago, d'onde in autocorriera a Conegliano e quindi in treno a Sacile per le ore 21.30 della domenica stessa.

Da GORIZIA

Giunta comunale

Pel tenente Sebastiani

(15). — Sotto la presidenza del vice-Sindaco avv. Diblas, in sostituzione del Sindaco senatore Bombig, che trovasi a Roma per i lavori del Senato, la Giunta Comunale nella seduta del 14 corrente ha deliberato sui seguenti oggetti:

Ha stabilito le modalità delle onoranze da rendere all'eroico tenente Sebastiani, comandante dei pompieri militari durante la guerra, che morì colpito da granata il 19 settembre 1917, mentre dirigeva lo spegnimento dell'incendio di casa Koznar in Via Mameli. Il 24 maggio verrà inaugurata una lapide in onore del Sebastiani sul posto ove egli cadde.

Accolse l'offerta della Società di pubblica assistenza «Italia Redenta» che intende di aprire in Gorizia un nido per raccogliere i bambini lattanti di madri occupate in opifici industriali od in altri servizi, con annesso dispensario per i fanciulli meno abbienti.

Stabilì di far mettere in vendita nella cassa comunale le tessere per il pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi a Caprera, che avrà luogo il 2 giugno. Tali tessere costano L. 10 e danno il diritto al ribasso del 50 per cento per andare a Roma ed in Sardegna.

Autorizzò la spesa per l'arredamento degli uffici della Congregazione di Carità, che avrà sede nel palazzo civico.

Trattò i dettagli del contratto da stipulare con lo Stato per la permuta delle caserme, che oramai si può dire un fatto compiuto.

Autorizzò l'Ufficio Tecnico a compilare il progetto di selciatura della piazza S. Antonio e di sistemazione della via Dreossi, che diventerà una arteria importante, essendo già molto avanzata la costruzione del nuovo fabbricato per il Convitto Dante Alighieri in via della Casa Rossa.

Nominò a rappresentanti del Comune nel Consiglio d'Amministrazione del Convitto Dante Alighieri, recentemente eretto in ente morale, l'avv. Diblas ed i signori Presidi prof. Scarpa e Simsig.

SOTTO UN CARRELLO

Nel pomeriggio di oggi alla Stazione ferroviaria Monte Santo è avvenuta una grave disgrazia. Lo scaricatore Bruno Cantarutti, di anni 17, abitante in via Paolo Diacono, era intento assieme a dei compagni a spingere un carrello carico di carbone quando, per una falsa manovra, il carico, di oltre 40 quintali, si rovesciava investendo in pieno il Cantarutti. Soccorso prontamente dai compagni, dopo una prima medicazione, il disgraziato veniva ricoverato dalla Croce Verde all'Ospedale Comunale con varie contusioni e la frattura del metatarso sinistro.

Da TOLMEZZO

RECITA DELLA FILOLOGICA

(15). — Domani nel pomeriggio avremo ospite nel nostro teatro la Compagnia Dialettale Udinese della Filologica. Essa fu invitata dalla nostra Sezione U. O. E. I. ed uscirà così un programma nuovo per Tolmezzo e del più grande interesse: «La buteghe dal marangòn» in due atti, di F. M. Bongioanni vincitore del concorso drammatico della Filologica; «Al è mior ce che Dio mande», brillante commedia in un atto di Lea D'Orlandi, parlata e costumi del 1600, che tanti applausi riscosse al Sociale di Udine nello scorso febbraio. Infine un monologo brillantissimo di Pieri Somede dai Marcs, «La massarie che si sbroche» che va in scena per la prima volta e sarà detta dall'insuperabile signorina Del Bianco, la beniamina del pubblico nelle recite friulane.

Lo spettacolo ha luogo nel pomeriggio per dare modo di assistervi anche agli abitanti dei dintorni. Vivissima è l'attesa, e il teatro promette una piena. Un plauso alla attiva U. O. E. I. che sa includere nel suo programma anche manifestazioni, che pur nel carattere schiettamente popolare, contribuiscono validamente all acoltura del popolo.

Da S. DANIELE

PER IL XXIV MAGGIO

15). — Ieri sera s'è riunito il Direttorio del locale Fascio di Combattimento. Fra i numerosi oggetti all'ordine del giorno era anche quello riguardante la commemorazione del decimo anniversario dell'entrata in guerra. A tale proposito, considerato che la locale Sezione Combattenti ha organizzato per detto giorno un pellegrinaggio a Redipuglia e Gorizia, venne deliberato di aderire in forma ufficiale al Pellegrinaggio, partecipando con numerose rappresentanze con il gagliardetto della Sezione.

Indipendentemente dalla partecipazione al pellegrinaggio venne disposto che durante tutta la giornata del 24 la sede sia parata a festa, e imbandierata; a sera la facciata principale verrà illuminata fantasticamente.

UN NUMERO UNICO

Veniamo informati che per il 14 giugno, data dell'inaugurazione del gagliardetto degli «Scarponi», a cura del Consiglio direttivo della Sezione, con la collaborazione di provette penne e di rinomati pupazzatori, verrà pubblicato un numero unico.

Da PIANCADA

PRO MONUMENTO AI CADUTI

(15). — Diamo pubblicazione del secondo elenco degli oblatori Pro erigendo Monumento ai Caduti in guerra di questa frazione «del Comune di Palazzolo dello Stella»

Hanno offerto L. 55. 30 cadrauno i Signori Gobbo Gio. Batta e Domenighini Luigi; L. 50.00 cadauno, De Carli cav. Nicolò, D'Ambrosio dott. Luigi e la S. Beni Rustici di Precenicco, L. 46.50 il sig. Braida Secondo, L. 41.85 cadauno i signori Gregoratti Domenico, De Nicolò Valentino, Corradini Albino, Rosso Pietro, Cignolini Luigi, Toneutto Natale, Zamparo Domenico, Beltrame Luigi, Rocchetto Angelo, Candusso Antonio e Toneutto Sante; L. 37.20 cadauno i signori Gobatto Angelo, Caparin Luigi, Olivier Antonio, Gregoratti Gio. Batta, Galliussi Callisto e Gobatto Leonardo; L. 32.55 il signor Pinsin Domenico; L. 30 cadauno i signori Picotti Umberto e Picotti don Giovanni; L. 25 cadauno i signori Costantini cav. Fedele e Comisso Giovanni; L. 20 cadauno i signori Lino Freschi e Prospero Antonio; L. L. 10 cadauno i signori Tolon Felice, Crepaldi Liberale e Gobatto Pietro; L. 5 il signor Toneutto Luigi. — Totale L. 1209; somma precedente L. 1561 — Totale L. 2770.

Da FORNI AVOLTRI

LA FESTA DEGLI ALBERI

(15). — Veramente era indetta per il 21 aprile, Natale di Roma, festa della Patria e del lavoro, ma, data la stagione ancora arretrata, fu effettuata soltanto ieri.

Fra un tripudio di tricolori ed al canto degli inni nazionali, la scolaresca inquadrata raggiunse il «Pian di Geu», ove ebbe luogo la cerimonia, ed alla quale, oltre all'Autorità Scolastica e Comunale, ed alla rappresentanza dei Fasci maschile e femminile, parteciparono parecchi cittadini, fra i quali il dott. Lincetto Augusto, l'ing. Dinon Pietro ecc. nonchè il maresciallo Perusini, comandante locale della Brigata della Regia Guardia di Finanza, colla propria famiglia.

Sul posto parlarono applauditissimi la Direttrice didattica signora Gonano ed il maestro Coletti, i quali esposero alla scolaresca le origini della festa, gli scopi e gli alti fini cui tende il problema, dei rimboschimenti montani.

Prende infine la parola il signor Vidale Galdino, segretario politico del Fascio, il quale ringrazia l'autorità Scolastica e Comunale, nonchè il corpo insegnante, per la magnifica ed accurata organizzazione della cerimonia, augurandosi di dare il massimo impulso in avvenire a questa nobile iniziativa, poichè la selvicoltura è l'unica ricchezza della regione nostra.

Chiude il suo dire inneggiando al Re ed alla Patria, uscita vittoriosa dalle armi, al quale fanno eco le bocche dei duecento scolari.

Sotto la diretta sorveglianza dell'Autorità forestale, la scolaresca eseguisce accuratamente l'impiantagione degli abeti, dopo di chè, e sempre al canto degli inni della Patria e della «Canzone dell'albero», si portarono ai ridenti «Piani di Luzza», ove il Municipio offrì un suntuoso rinfresco al ristorante ivi situato.

Verso le ore 15 gli alunni ritornarono fra le aule scolastiche, tutti allegri per la magnifica giornata passata all'aperto, e la festa lasciò in tutti gli intervenuti una intima soddisfazione.

Da queste colonne rinnoviamo un plauso sincero all'Autorità ed al corpo insegnante per la bella riuscita della cerimonia.

Da PONTEBBA

I SOLENNI FUNERALI

di un mutilato-tubercolotico di guerra

15). — Questa mattina alle ore 10 ebbero luogo in forma solenne i funerali del mutilato-tubercolotico di guerra Luigi Baron fu Michele. L'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Pontebba e la Sezione dei Mutilati predisposero i funerali che seguendo una nobile tradizione del Comune, furono fatti a spese dello stesso.

Agli imponenti funerali presero parte la Banda municipale e tutte le Associazioni cittadine coi rispettivi vessilli. In forte numero intervenne specialmente la Società Operaia di M. S. e la scolaresca coi rispettivi insegnanti. Fra gli intervenuti abbiamo notato il Direttore didattico signor Ascanio Cappellaro, il prof. Fiori, l'ing. Faleschini in rappresentanza del Commissario Prefettizio assente per ragioni d'ufficio, il segretario comunale M. Brunetti, il rag. Orsaria, il rag. Cappellari, il geom. Duratti, il sig. Buliani, Brisinello, Filaferro, il maresciallo dei Reali Carabinieri ecc.

Dopo le funzioni funebri nella Chiesa parrocchiale, il mesto corteo si mosse alla volta del Cimitero di San Rocco.

Dopo le preci di rito, disse brevi parole il rag. Cappellari esaltando le virtù del defunto. Per incarico del Commissario Prefettizio e della Sezione Combattenti dell'A. N. C., parlò l'ing. Faleschini che mise in particolare rilievo la riconoscenza che si deve a questo Uomo, oggi scomparso, che dopo le mutilazioni di guerra, incontrasse la tisi che lo portò alla tomba, lasciando una vedova dolorante e due teneri bambini nella più dura miseria e per di più una creaturina che quando a giorni vedrà la luce non avrà la gioia di vedere il sorriso del suo genitore. Fece appello alla nota generosità della popolazione di Pontebba perchè venga in soccorso della disgraziata famiglia esaudendo così quello che certamente fu l'ultimo desiderio dell'Estinto.

Fra grande commozione la bara fu calata nel grembo della Madre terra.

Da CODROIPO

(15). — Ieri sera il Consiglio Direttivo dell'Unione Sportiva ha offerto nella sede sociale una bicchierata ai soci del 1905 partenti per il servizio militare. Il Presidente dott. Ernesto Ballico ha rivolto ai baldi giovani il saluto e l'augurio della Società ed un caldo incitamento a compiere con disciplina ed amore il proprio dovere di cittadini verso la Patria, per ritornare poi in seno alla famiglia e dedicarsi al lavoro ed allo sport che hanno finora coltivato con tanto fervore.

Il discorso ha toccato gli animi dei presenti che hanno acclamato il Presidente con ripetuti urrah brindando alla salute ed alla prosperità dell'Associazione.

La simpatica riunione lasciò nell'animo di tutti gli intervenuti un ricordo gratissimo e di ciò va data lode ai dirigenti della Società che nulla trascurano per l'educazione dei giovani.

RECITA SOSPESA

L'Impresa del Teatro Benini ci comunica che essendo l'impresario A. Pavese venuto meno agli impegni assunti, lo spettacolo d'opera che avrebbe dovuto aver luogo sabato 16 e domenica 17 resta sospeso a tempo indeterminato. Domenica 17 sarà proiettata la grande film teatrale «Tigre».

NEL MONDO AUTOMOBILISTICO

Apprendiamo che il signor Giuseppe Paludi, di Codroipo, recentemente ha fatto degli esperimenti con un nuovo tipo di carburatore per automobili, il quale funziona senza benzina e cioè a spinta automatica. L'esperimento decisivo fu assunto con una «Amilcar» sul percorso Basagliapenta-Codroipo ed è completamente riuscito.

Auguri e rallegramenti al geniale inventore.

Da AZZANO-DECIMO

MORTALE DISGRAZIA SUL LAVORO

(15). — Il giovano Attilio Morettin di Giuseppe d'anni 15, operaio dell'impresa Brida-Dugarin, mentre lavorava nella costruzione di una casa, cadde da un'armatura di 6 metri battendo a capofitto sul selciato sottostante.

Raccolto dai presenti venne trasportato nel vicino ambulatorio, dove il dr. Puiatti gli prodigò le cure d'urgenza, e si riservò la prognosi, avendo constatato la frattura della base cranica.

Dopo poche ore, il Morettin moriva per acuta commozione cerebrale.

Malinconia

Questa sera una tristezza indicibile inonda l'anima mia. Nessun raggio di gioia penetra in essa. Nessun rumore del tumulto cittadino vi echeggia. Nessuna luce vi riverbera un pallido raggio. Mi sento sperduto come un viandante avventuroso nel mezzo di un deserto infinito. Solo nella distesa gialla ed ineguale. Imperversa una torrida bufera di fuoco. Una raffica di vento solleva colonne di sabbia fulva che si alzano al cielo come trombe portanti lassù il grido ostile della natura desolata, sitibonda, spettrale.

Sperduto tra le gibbosità delle dune mobili, omicide.

Tutto è solitudine e silenzio mentre incalza la maestà della morte progrediente.

Alzo gli occhi al cielo. La luna, smorta e fredda, è serrata da un alone giallastro, pesante, afoso.

La gente passa frettolosa e noncurante. Le donne squillano risate fresche e sonore che feriscono i miei orecchi ed inaspriscono la mia collera. La felicità degli altri acuisce il mio silenzioso tormento.

Nei caffè il brusio degli uomini ed il cicaleccio femminile tace ogni tanto, frenato dal languido sospirare dell'orchestra.

Le vie si perdono in crocicchi e nei meandri oscuri di vicoli stretti e tortuosi. Sono queste strade, mal rischiarate ed anguste, come i visceri della grande città che si muove, con i suoi lunghi tentacoli, sin verso le campagne circostanti per contendere, al silenzio agreste dei campi, nuovi spazi per adagiarsi, per distendersi, per portarsi la voce rabbiosa degli opifici, il vizio raffinato dei gaudenti, il bistro e l'orpello delle donne tinte e menzognere.

Passano amanti che non parlano e sorridono. Si guardano negli occhi per risparmiare alle labbra la fatica di esprimersi.

L'amore della sera è fatto di silenzio e di desideri cocenti. Gioie inespresse esploderanno nel groviglio ansimante di carni confuse e inebriante.

Erro senza meta, cammino come per trovare il caso che mi fermi nel mio peregrinare senza scopo.

Nei quartieri più eccentrici, dietro i giardini odorosi e fioriti, venditrici di amore trascinano la loro carne da barattare con un capriccio passeggero e con una manciata di nikel. Strizzano l'occhio e ammiccano invitando al riposo di un inganno effimero.

Ma nessuno si ferma. Tutti hanno fretta, corrono accelerando il passo, continuando incuranti dell'offerta dell'amore tariffato.

Le donne-tassametro — abituate al rifiuto — crollano le spalle. Accendono la sigaretta disegnando, con un gesto lento, larghi giri nell'aria. Il fumo si attorciglia e sale. Le donne seguono con lo sguardo lo scherzo della voluta azzurrognola.

Il ritornello rauco di una canzone triste e senza vita rompe la monotonia del mestiere vagabondo.

E le femmine passano trascinando nel cammino senza meta, corpi senza amore, cuori senza battiti, anime senza luce.

Solitarie, vagabonde, sperdute. Unica legge: la paura del poliziotto: solo conforto: la percossa dell'amante che sfrutta; ultima meta, il gorgo di un fiume, la cella di un reclusorio, la pietà delle bianche corsie degli ospedali per malati di mente e di corpi guasti e corrotti.

La loro alcova è fredda, repugna, nausea.

Covo di animalità e di sozzure.

E' il disonore che oltraggia l'amore; l'amore che feconda nella matrice dei pregiudizi sociali e dell'egoismo degli uomini, la turpe creatura di vergogna.

E' il dramma della donna che si compendia nel trittico della seduzione, della maternità, dell'abbandono.

L'avvenire torvo adocchia e guata la vittima. La tratta delle bianche è come il serpe che si attorciglia e avvinghia quel corpo dilaniato dal disprezzo, facile vittima di errori più gravi, della perdizione nel fango, del sorriso a un tanto l'ora.

La notte è alta. Dalle imposte mal serrate evade uno sprazzo di luce. E' il segnale protervo dell'amore che annoda fila di poesia notturna?

Forse cuori trepidano nell'angoscia di una veglia che porterà con l'alba la morte.

Forse mamme felici contemplano la loro creatura che dorme placida nella culla abbellita di trine e velata di stoffe leggere.

Cammino oltre. Sono lontano dal sorriso di quelle donne, dalla carezza di quelli che si amano, dalla stretta angosciosa di uomini che lottano contro la morte che avanza. E sogno pure io, stanco e perduto, sorrisi di mamme e baci caldi di donne. Sogno e continuo nella penombra delle strade solitarie la mia melanconica fantasia notturna.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 15 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.8	747.2	747.2
Pressione al mare	758.4	757.6	759.9
Temperatura	20.9	25.0	19.9
Umidità (0-100)	44	54	65
Vento Direzione	N	SE	E
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	9	8
Stato del tempo	bello	inc.	temp.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,8
Temperatura minima: 14,9
Acqua caduta: mm. 0,35

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, a sud della penisola Scandinava.
Pressione minima: 749, sull' Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; qualche annuvolamento; temperatura di molto superiore alla normale.

:: CRONACA UDINESE ::

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Domenica 17 corrente, alle ore 11, nel Teatro Sociale il prof. Giorgio Masi, volontario e decorato di guerra, membro del Direttorio Nazionale, parlerà sul tema: «L'idea nazionale nello Stato fascista».

Dovranno intervenire tutti i Segretari Politici della Provincia coi rispettivi Direttori e gagliardetto.

L'ingresso è libero al pubblico.

Fascio di Udine
Riunione del Direttorio

Ieri sera, alle 21, si è riunito il Direttorio della Sezione fascista di Udine. Dopo aver studiata la situazione politica si constatò con soddisfazione il continuo miglioramento generale. Furono altresì prese in esame alcune domande di inscrizione al Partito.

—Si deliberò inoltre l'espulsione del fascista R. Micheluccini per indegnità.

Venivano poscia concretate le modalità per la conferenza che sarà tenuta domani dal prof. Giorgio Masi del Direttorio Nazionale.

Il Direttorio si è fatto promotore di una riunione atletica che si effettuerà alla fine del mese venturo con il concorso di tutti i Fasci della Provincia e della M. V. S. N. 63ª Legione «Tagliamento».

Venivano chiamati a far parte della commissione ordinatrice i signori Ugo Degani, Alberto Liuzzi e Marcello Meroi.

Si stabiliva altresì la creazione di una Corte di disciplina della quale vengono nominati membri i signori Enrico Preindl, Marcello Meroi, Alberto Liuzzi, Augusto Sarti e Ugo Degani.

Avviso ai Fascisti

Il Direttorio del Fascio invita tutti gli inscritti a trovarsi alle 17 di oggi alla stazione ferroviaria per ricevere il prof. Giorgio Masi.

I fascisti si troveranno domani, alle ore 10, alla sede del Fascio per portarsi inquadrati, al Teatro Sociale dove il prof. Masi terrà, alle ore 11, l'annunciata conferenza a cui interverranno tutti i Fasci del Friuli.

Adunata di Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti sono obbligati a trovarsi, quest'oggi, alle ore 16.30, in divisa, nella sede sociale di via del Ginnasio, 16.

Delegazione Provinciale Friulana Avanguardia Giovanile Fascista
Programma Sportivo

Organizzato dalla Federazione Provinciale del P. N. F. si svolgerà questo anno un importante programma sportivo riservato alle Avanguardie Giovanili e Balilla. Esso comprende 9 eliminatorie che si svolgeranno nei mandamenti di: San Vito anche per il mandamento di Spilimbergo — Pordenone anche per i mandamenti di Maniago e Sacile — Tolmezzo con tutta la zona carnica — Tarcento anche per Gemona — Codroipo anche per S. Daniele e Latisana — Udine — Cividale — Cormons — Gorizia.

In ogni località si svolgeranno le seguenti gare:

Corsa podistica di velocità (m. 110) - Batterie e finali — Premi: 1. medaglia vermeil con diploma; 2. medaglia d'argento grande; 3. medaglia d'argento media.

Corsa podistica di resistenza m. 1500 — Premi: 1. medaglia vermeil grande con diploma, 2. medaglia vermeil media con diploma; 3. medaglia d'argento grande.

Corsa di velocità m. 1000 (batterie e finali) — Premi: 1. medaglia vermeil grande con diploma; 2. medaglia d'argento grande; 3. medaglia d'argento media.

Corsa ciclistica di resistenza m. 10.000 — Premi: 1. medaglia vermeil grande con diploma; 2. medaglia vermeil media; 3. medaglia d'argento grande; 4. medaglia d'argento media.

I primi due arrivati di ogni gara dovranno disputare le finali per il titolo di Campionato Friulano delle A. G. F. le quali si svolgeranno a Udine il 20 settembre.

Le finali si svolgeranno con lo stesso programma ad eccezione della gara podistica di resistenza e della ciclistica. La prima verrà aumentata di 1000 metri, la seconda di 10 Km.

La classifica per queste due gare sarà fatta a punti. Nelle finali i premi saranno aumentati di una medaglia d'oro per gara.

Regolamento per la partecipazione alle gare

1. — Per iscriversi alle gare è obbligo essere iscritti alla A. G. F. o Balilla.
2. — Le gare si svolgeranno in pista, ove sarà possibile; caso diverso su percorso che appositi delegati indicheranno.
3. — Tutti i partecipanti dovranno indossare la divisa (camicia nera, calzoni grigio-verdi).
4. — Ogni Segretario Politico, all'atto di accettare le iscrizioni, è tenuto responsabile di accertarsi sull'età del concorrente.
5. — Apposite giurie con il Delegato provinciale controlleranno le gare ed il loro giudizio sarà inappellabile.
6. — Le giurie si riservano di apportare al programma nelle zone ove si svolgeranno le gare, quelle eventuali modificazioni che riterranno più opportune.
7. — Ad ogni gara verranno aggiunti dei ricchi premi che apposite commissioni, nelle zone ove si svolgeranno le gare, metteranno a disposizione.

I Segretari politici delle zone ove si svolgeranno le gare, sono pregati voler segnalare la data delle eliminatorie.

Il Delegato Provinciale delle Avanguardie dà udienza tutti i giovedì dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 15 presso la Sede della Federazione Provinciale del Partito.

Ritiro tessere

Le Sezioni Avanguardiste sono pregate di provvedere d'urgenza al ritiro delle tessere.

Le stesse sono a disposizione presso la Federazione Provinciale del Partito.

Il Segretario Provinciale dell'A. G. F.
ATTILIO BARNABA

L'Oratorio "Elia" di Mendelssohn nella Metropolitana

Viva è l'aspettativa per la grandiosa esecuzione di questo «Oratorio» che avrà luogo domenica 17 corrente alle ore 16,30.

Se il «Concerto per violino», la musica per lo shakespeariano «Sogno di una notte d'estate», i «Lieder ohne Worte» sono le plaghe deliziose o immortali dell'arte mendelssohniana, nell'«Elia», all'aspetto del poeta, si congiunge quello del dotto contrappuntista, dello studioso profondo e innamorato della polifonia bachiana. La nobiltà e il magistero del grande musicista sono costantemente presenti attraverso la lunga concezione e nell'audizione dei singoli brani si affermano bellezze che conservano freschezza poetica e facoltà emotiva.

Il Mendelssohn, dai canti suggestivamente ondulanti e dai colori vivacemente disposti, balza fuori con un soffio di vita pure attraverso l'uniformità strumentale e ritmica. Si ascolti il bellissimo coro «Salvo è quel che teme Iddio...» di purezza quasi beethoveniana, si ascolti ancora, nella prima parte, l'aria di Elia «Or tutti voi qui venite...» e l'arioso del contralto «Guai a quelli che mi abbandonan!...». Sono scorci musicali che effondono un lirismo benefico portato sulle ali di un'ispirazione genialissima.

La prima parte conclude con pompa lussuosa di sonorità polifonicamente ben distribuite nel coro e nell'orchestra. Nella seconda parte è un maraviglioso passaggio dalla nobiltà dell'aria «Pietà Signor», alla soavità del recitativo «Attendi il Signor...», alle pittoresche imagini imitative del coro «E dopo il fuoco giunse...» e alla luce ascendente a un chiarore glorioso del coro finale. E ancora altre pagine preziose stanno a confermarci la mano del grande maestro e la genialità del grande artista.

Nella esecuzione, il maestro Antonio Illersberg, animatore di eccezionale valore, ha saputo ottenere dai «Filarmonici» di Trieste squisite graduatorie foniche per il «Coro» ed una perfetta fusione nell'«orchestra».

Nelle recenti esecuzioni al «Verdi» di Trieste, il basso Di Lelio nella parte del protagonista «Elia» ha entusiasmato per la bellezza della voce, la chiarezza di dizione e la dignità stilistica e fra gli altri solisti, notata l'espressiva voce delle signore Carmen Bregant, Jole Margherita Fontana e del tenore Lambertini, efficaci interpreti delle loro importanti parti. Con valore si comportarono inoltre i soprani Olga Stolker De Filippi, Emilia Corrado, Mimi Urbani, il contralto Silvina Henze, il tenore Danelutti, i bassi Carlo Bernetti ed Enrico Trevisini.

Al successo di Trieste, non vi è dubbio che si aggiungerà quello entusiastico di Udine, compensando così l'iniziativa coraggiosa e nobilissima della nostra «Società Amici della Musica», che nulla tralascia per dare alla nostra Udine spettacoli d'arte del più grande interesse e degni di qualsiasi grande città.

***

Ricordiamo che i biglietti per i posti a sedere ed in piedi, si acquistano presso i negozi seguenti:

Montico, pianoforti e musica, via Vittorio Veneto — Bar Cotterli, angolo via Manin — Libreria Miani, via Cavour — Libreria «Carducci», via Cavour — ed il giorno dell'esecuzione (domenica 17) in appositi chioschi posti nei pressi della Metropolitana.

***

La Società «Amici della Musica» avverte che la spett. Direzione della Tramvia di San Daniele ha spontaneamente disposto perchè mezz'ora dopo la fine del Concerto parta un tram da Udine per San Daniele.

Per i Maestri

Per rendere a tutti gli insegnanti agevole e possibile la partecipazione al concorso magistrale 1925-27 il Provveditorato agli Studi ha inviata agli Ispettori Scolastici la seguente circolare:

«Le SS. LL. diano precise e chiare istruzioni ai Direttori didattici dipendenti perchè il bando di concorso 1925-1927 sia portato a conoscenza «di tutti i maestri che sono in condizioni di concorrere» e chiedano di ciò formale assicurazione. Sopratutto bisogna interessarsi dei maestri delle sedi più lontane e disagiate e con difficili comunicazioni.

«Inoltre sarebbe mio desiderio che le SS. LL. prendessero accordi con le Associazioni Magistrali e con le istituzioni culturali esistenti nel territorio delle rispettive giurisdizioni affinchè sorgano subito e siano diffusi corsi rapidi di preparazione, uffici d'informazioni e chiarimenti, in modo che sia aiutata e sorretta moralmente e materialmente la partecipazione dei maestri al concorso.

«In questa occasione, in questa opera di assistenza si manifesterà l'affetto e la cura delle SS. LL. e dei Direttori didattici per gli insegnanti».

Il Provveditore richiama ancora una volta l'attenzione degli insegnanti, specialmente delle Nuove Provincie, sulle disposizioni vigenti, in base alle quali non è possibile ottenere alcuna nomina di insegnante definitivo, senza sostenere il prescritto concorso per titoli e per esami.

Qualsiasi altra assunzione senza concorso non può avere che carattere provvisorio per l'anno scolastico in corso.

Il nuovo Procuratore del Re
assume il suo ufficio

Il nuovo Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, cav. Querino Guidorizzi, proveniente da Capodistria, è giunto nella nostra città ed ha preso possesso dell'alto suo ufficio.

All'egregio e integerrimo magistrato, la cui vasta cultura giuridica e la squisita cortesia sono note negli ambienti udinesi, porgiamo il nostro deferente benvenuto.

Per le Assicurazioni sociali

Diamo un breve cenno sulla relazione programma delle Assicurazioni sociali letta dal Presidente senatore Indri al Consiglio di Amministrazione in Roma

Con lucidità di pensiero e precision di frase, il Presidente senatore Indri ha esposto in una dotta relazione-programma al Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, nella seduta del 7 aprile u. s. i risultati ottenuti dalle previdenze obbligatorie in questi primi anni di esperimento in Italia, ed i voti che attendono la pratica attuazione in un prossimo avvenire.

Ci piace rilevare, fra l'altro, il proposito di dare novello e maggiore incremento — parallelamente alle assicurazioni obbligatorie — alle assicurazioni facoltative affermatesi già con notevole successo anche nel nostro Friuli, attraverso le benemerite Società Operaie di Mutuo Soccorso. Nè è da passare sotto silenzio l'accenno fatto alla floridezza finanziaria della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, in modo particolare per quel che riguarda l'assicurazione obbligatoria invalidità-vecchiaia. Questa previdenza che, secondo i calcoli e gli studi ministeriali di previsione, avrebbe dovuto importare oneri non indifferenti ai bilanci statali, si è rivelata invece «un serbatoio importantissimo del risparmio nazionale» raccogliendo annualmente la rispettabilissima somma di oltre mezzo miliardo di lire.

Ed è da questa floridezza e dalla certa fiducia nella rigida disciplina del dovere di funzionari ed impiegati dell'Istituto, che il senatore Indri — toccati altri argomenti di interesse, come il reimpiego dei fondi accumulati, l'istituzione di case di cura per l'invalidità, l'estensione della legislazione sociale italiana anche nelle nuove provincie del Regno — trae ottimi auspici, cui di cuore ci associamo, per la riuscita delle nobili iniziative.

I funzionari doganali di Torino
al cav. Della Savia

Il Direttorio del Sindacato Nazionale fascista dei Funzionari di Dogana (sede di Torino) ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il neo Direttorio della Sezione di Torino riunitosi per la prima volta a nome dei colleghi soci sicuro d'interpretare anche l'unanime sentimento di tutti i funzionari della Dogana rivolge un deferente affettuoso pensiero all'Ill. sig. cav. Enrico Della Savia promosso Direttore Superiore il quale durante e dopo la reggenza della Direzione della Circoscrizione con le sue impareggiabili doti di perfetto gentiluomo seppe tessere nodi indissolubili di profondo affetto tra i funzionari della Dogana che apprezzavano in lui la profonda conoscenza di tutti i servizi».

Al cav. Della Savia, friulano da poco tempo giunto fra noi quale Direttore Superiore della Circoscrizione del Friuli, porgiamo i più vivi rallegramenti per la calorosa dimostrazione di stima affermatagli dai suoi collaboratori della precedente residenza.

Esami a scelta a Maresciallo

Nei giorni 12 e 13 u. s. ebbero luogo a Trieste, nella Caserma «Oberdan», della Brigata «Sassari», gli esami per la promozione a scelta a Maresciallo. Agli stessi furono ammessi 15 Sergenti Maggiori fra tutte le varie Armi dislocate nel territorio del Corpo d'Armata, e fra questi ben sette del 2° Reggimento «Savoia» e cioè: Del Dottore Rodolfo, Ravot Gustavo, Saranelli Gregorio, Orsacchioli Sereno, Marino Giuseppe, Bottega Giovanni, Beltrame Giovanni.

Questo serve a dimostrare quale sia l'attività dei Sottufficiali del 2° «Savoia» e di quali elementi sia composta tale categoria, poichè i Sergenti Maggiori per essere ammessi agli esami a scelta oltre a possedere la classifica di ottimo per più di un anno, devono possedere ottime e spiccate qualità morali e professionali.

Questi Sottufficiali devono però la loro riconoscenza al proprio Colonnello cav. Chiericoni, che sa ben coltivare la coltura dei propri dipendenti dei quali giustamente va orgoglioso.

Gli esami risultarono molto difficili per le vastissime materie che comprende il programma; però sembra che una parte di questi l'abbiano superato con esito favorevole.

A tutti i concorrenti facciamo gli auguri di una buona riuscita ed ai promossi le nostre più vive congratulazioni.

Università Popolare
La conferenza dell'avv. Linussa

Ieri sera un pubblico foltissimo ed eletto affollava la sala dell'Istituto Tecnico, per ascoltare la lezione di storia tenuta dall'avv. Eugenio Linussa.

La conferenza si svolse in modo oltre ogni dire interessante. L'oratore, con calda e vibrante parola, anzichè una semplice lezione tenne una profonda e dotta orazione di carattere spiccatamente critico e nello stesso tempo ispirata ad un ardente entusiasmo patriottico.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

I silenziosi eroi della Milizia

ENCOMI SOLENNI

Capo-squadra Maniglio Luigi, 35.a Legione — Camicia nera Baroni Benedetto, 82.a Legione — Centurione Marino sig. Paolo, 169.a Legione — Camicia nera Ostini Giovanni, 40.a Legione (Scaligera) — Capo-squadra Vacca Emanuele 29.a Legione (Alpina). — Capo manipolo Negroni sig. Daniele e Camicia nera Cultrera Giovanni, 19.a Legione Ferroviaria — Seniore Soldatini sig. Alfredo e Centurione Franco sig. Franco, 98.a Legione — 71.a Legione (Manfreda)

Tassa di bollo sulle buste-paga degli operai

La Camera di Commercio comunica:

E' stato fatto alla Camera il quesito se in base all'articolo 3 del R. D. Legge 5 marzo 1925, N. 258, entrato in vigore il 1° aprile corrente, anche la tassa di bollo sulle buste-paga degli operai debba ritenersi elevato da cent. 10 a centesimi 20.

Nessun dubbio può al riguardo sussistere poichè le buste-paga vengono assoggettate a tassa di bollo non già in base ad una loro propria voce di tariffa *ma solo in quanto esse contengano la indicazione delle giornate di lavoro o dei cottimi, l'importo delle eventuali trattenute e quello del credito dell'operaio,* gli estremi cioè necessari a farle considerare quali veri e propri «estratti o copie dei conti», per i quali l'art. 62 della tariffa, allegato A, alla Legge sul bollo, 30 dicembre 1923, N. 3268, stabiliva la tassa fissa di bollo di cent. 10, tassa che appunto per effetto dell'art. 3 del R. D. Legge 5 marzo 1925, N. 258, è stata elevata a cent. 20 a far tempo dal 1° aprile scorso.

Va soggiunto però che, ove le buste-paga non contengano i requisiti sopra specificati, non potendo essere considerati quali estratti o copie di conti, vanno esenti dalla tassa di cui si tratta. Ciò è stato riconosciuto dalla Direzione Generale del Bollo con risoluzione 3 settembre 1921, N. 11991, diretta alla Intendenza di Finanza di Pavia, risoluzione alla quale già ebbe a uniformarsi con propria nota 15 novembre 1922, N. 3643, Rip. 6, la Intendenza di Finanza di Milano.

Con l'occasione rammentiamo che, «quando la busta-paga porti gli estremi di un estratto conto», deve essere già bollata al momento in cui la si consegna all'operaio, essendo irrilevante, agli effetti della tassa, che la busta venga asportato o non dalla fabbrica. L'obbligo del bollo nasce al momento in cui il documento è completo è consegnato all'interessato.

Una medaglia d'oro ad un benemerito cittadino

Il signor Emilio Doretti, la di cui attività e scrupolosa rettitudine — pari alla grande modestia — sono ben conosciute, ha compiuto l'altro giorno il 25° anniversario della sua assunzione a Segretario della importante Società di Tiro a Segno di Udine.

Ieri sera, il Consiglio Direttivo del patriottico sodalizio, presenti tutti i componenti, consegnò, a mezzo dell'egregio signor Presidente avv. Ermete Tavasani, al suo infaticabile Segretario una grande medaglia d'oro, con dedica affettuosa, quale attestazione di riconoscimento dell'opera intelligente e proficua da lui sempre svolta con grande amore e con grande costanza in favore della Società.

L'avv. Tavasani, nel presentare il ricco dono, rivolse al signor Emilio Doretti espressioni di lode e di riconoscenza a nome anche dei mille soci della benemerita Istituzione.

Il banchetto al cav. Giacomo Luchini

Questa sera, alle 20, un numeroso gruppo di amici, estimatori e compagni d'arme e di fede offriranno al neo Cavaliere dott. Giacomo Luchini le insegne dell'onorificenza e un banchetto d'onore al grande Ristorante «Italia».

Associandoci cordialmente alla simpatica manifestazione di affetto per l'amico Luchini, gli rinnoviamo le nostre vive congratulazioni e gli auguri migliori.

Banda cittadina

Diamo il programma del concerto che la Banda Municipale, in via eccezionale, anzichè ieri sera, eseguirà questa sera, dalle ore 20.30 alle 22, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Preite: Marcia Trionfale.
2. Tschaikowsky: Andante Cantabile del Quartetto in Re magg.
3. Verdi: «Aida» - Gran Finale II.
4. De Nardis: Scene Abruzzesi.
5. Bellini: «Norma» - Sinfonia.

Una serata studentesca

Il Comitato Propaganda dell'A. S. F. ha organizzato per questa sera, sabato, un festino a chiusura dell'anno scolastico che volge verso la fine.

La serata avrà luogo nelle ricche sale del Circolo Familiare e avrà sicuramente un esito felice.

Tramvie del Friuli

Corriera Nimis-Tricesimo

Con decorrenza da domani domenica 17 corrente le tramvie del Friuli effettueranno un servizio automobilistico Nimis-Tricesimo in coincidenza con l'orario della Tramvia Udine-Tricesimo.

Il servizio sarà disimpegnato da vetture comode ed il prezzo complessivo per l'intero percorso compreso il Tram sarà di L. 3.70.

Orario

Partenze da Nimis: ore 7.50 — 9.50 — 13.5 — 18.5. — Arrivo a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 13.59 — 18.59.

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 18.25 — Arrivo a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 19.20.

Bambini viennesi a Rimini

Ieri mattina, col diretto delle 11.30, fu di passaggio per la nostra stazione un gruppo di bambini poveri di Vienna diretti a Rimini.

Accompagnati dalle loro maestre, si intratterranno su quella spiaggia per settantacinque giorni.

Il processo Maggiulli a Bologna

Ai primi di giugno si discuterà a Bologna — nuovamente, in seguito all'annullamento del processo di Udine da parte della Suprema Corte di Cassazione — il processo contro l'ex delegato Salvatore Maggiulli e Melania Zanier per calunnia a danno del prof. Giorgio Grablovitz.

Come si ricorderà, il processo, svoltosi qui in parecchie udienze, taluno delle quali drammatiche, si è chiuso con la condanna del Maggiulli a 5 anni e della Zanier a 3 anni di reclusione.

La Zanier fu scarcerata subito, il Maggiulli più tardi perchè il Presidente della Corte d'Assise non ritenne di dover applicare a di lui favore il decreto di amnistia per gli ufficiali o assimilati in tempo di guerra.

A Bologna saranno sentiti anche alcuni testimoni di Udine.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Nel settimo anniversario della morte del loro amato padre, i signori G. Batta e Francesco Romanut L. 20.

Nell'occasione che lascia la sua diletta Udine, il cav. Cristoforo Virotta, 75.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e dal comm. Ugo Zilli.

La ferita di un frate

Ieri mattina, Fra Francesco, di anni 60, nativo di Pedevena, cappuccino nel Convento di via Ronchi, spianando una tavola si amputò accidentalmente l'ultima falange dell'indice della mano sinistra. Fu medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Un proiettile attraverso la mano

Il quattordicenne Mino Iseppi di Antonio, apprendista fornaio, abitante in via Ronchi N. 76, maneggiando nella propria abitazione una pistola Flober, fece accidentalmente esplodere il colpo. Il proiettile gli perforò la palma della mano sinistra. Fu subito trasportato all'Ospedale, ove venne medicato e dichiarato guaribile in 5 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO

On. Signor Direttore del «Giornale del Friuli»,

Mi cade sott'occhio una protesta apparsa in questi giorni in un giornale cittadino nella rubrichetta «Voci del pubblico», con la quale si lamentano inconvenienti deplorevoli che più specialmente si verificano nelle serate di affollamento al loggione del nostro Sociale, e si suggerisce uno dei mezzi più acconci onde eliminarli almeno in parte. Mentre debbo approvare incondizionatamente quanto viene esposto nell'anzidetta protesta, poichè io pure sono uno degli assidui al loggione, non posso d'altro canto convenire col redattore del giornale che ha creduto di aggiungere, in fine al reclamo, a mo' di commento, che le modifiche richieste potranno essere apportate nella prossima estate, onde eliminare gl'inconvenienti lamentati.

In sostanza, il commento, pur ammettendo i fatti indicati nel reclamo, cerca di attenuare la responsabilità della Direzione del Teatro per l'impossibilità, egli dice, in cui essa trovasi ora a ripararli, augurandosi poi che, in occasione dei lavori di riatto che verranno intrapresi al Teatro in seguito, essa provveda a sistemare ogni cosa.

Io, per mia parte, soggiungo invece che, con un po' di buona volontà, la prefata Direzione potrebbe ancora oggidì provvedervi senza per ciò attendere la ventura estate in cui sarà, di certo, molto problematica l'esecuzione dei restauri, delle modifiche e degli abbellimenti tante volte promessi e mai eseguiti. Ad esempio, le sbarre di ferro agli accessi sulle scalette dei posti numerati, suggerite come mezzo di riparo ad uno dei grossi guai del loggione, potrebbero essere applicate anche subito tanto più che al Sociale avremo, in breve, la Compagnia Rossi-Ferrero e, successivamente l'opera «Butterfly».

Dunque, perchè rimandare tale opera all'estate, o meglio, alle calende greche?

Sarò grato se, nella sua imparzialità e giustizia, vorrà concedere ospitalità alla presente nel suo reputato periodico e gliene porgo anticipate grazie.

Un assiduo agli spettacoli teatrali del Sociale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Pierrot nero"

Con questa graziosa operetta la Compagnia Mauro ha chiuso ieri sera il fortunato ciclo di recite nella nostra città.

Lo spettacolo che è stato dato in onore dell'esimio direttore d'orchestra maestro Del Vecchio, ha richiamato in teatro un folto pubblico che ha manifestato con calorosi applausi la sua approvazione.

Dopo il secondo atto il seratante, che è stato festeggiatissimo, ha diretto in orchestra il «Notturno» in Si bemolle di Martucci, riscuotendo i più vivi applausi.

Cinema Teatro Eden

UN TRIONFO

L'idea geniale della Direzione dell'elegante ritrovo di proiettare completa la grandiosa cinematografia del poderoso romanzo del celebrato autore Pierre Benoit, dal titolo KOENGSMARK, ha trovato forte consenso da parte della cittadinanza.

L'eco del successo ottenuto nei giorni precedenti di proiezione, è entrato in qualsiasi ambiente; l'ammirazione e l'entusiasmo che ne ha riportato lo spettatore, ha avuto sfogo sugli increduli e sui disertori del Cinema; e da questo trionfo si è verificato il fenomeno di vedere pubblico ad assistere per tre o quattro volte il medesimo programma: KOENIGSMARK, il più grande capolavoro della cinematografia mondiale.

Imponente pubblico iersera, cui si sono notati molti provinciali, venuti espressamente per assistere allo spettacolo; spettacolo che non si è riscontrato precedenti.

OGGI ULTIME REPLICHE del completo programma composto di 12 atti, ed ultime repliche dello speciale commento musicale eseguito alla perfezione dalla valente orchestrina. In considerazione all'enorme lunghezza del programma (oltre due ore e mezza) le rappresentazioni avranno inizio alle ore 16 con ingresso continuato ed a prezzi soliti.

Domani: ACQUE DI PRIMAVERA ovvero LA MASCHERA DELL'ORGOGLIO celebre romanzo di Ivan Turgheniéff. Sublime interpretazione di Diana Karenne. Farà seguito PLUM.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Vicenza

(a Ferrara)

Domani sul campo della S. P. A. L. a Ferrara avrà degno epilogo la contesa tra le squadre dell'Udinese e del Vicenza.

Mai come quest'anno il girone duel quale partecipa la squadra concittadina, è stato così combattuto destando un interesse vivissimo in tutti gl ambienti sportivi della regione.

Domani gli sportivi udinesi attenderanno fiduciosi il risultato dell'incontro che vogliamo sperare segni un'altra affermazione dei giuocatori concittadini che attraverso questo campionato ed in particolare nel girone di ritorno hanno dimostrato chiaramente di «essere» una squadra ben degna di entrare nella partita di finale. Nell'edizione di domani ci intratteremo più a lungo su questo importante incontro che difficile e combattutissima darà la squadra campione del Veneto e Venezia Giulia.

Udinese ris. - Pro Gorizia ris.

(Campo Moretti ore 16)

Mentre la prima squadra sarà sul lontano campo di Ferrara, i giuocatori delle riserve disputeranno una partita con la forte squadra riserve del Pro Gorizia. L'incontro avrà inizio alle ore 16 precise.

Cronaca giudiziaria

IN PRETURA

Il processo per ricettazione di materiale bellico

Ieri nel pomeriggio si è finalmente iniziato, dopo sei rinvii, il processo per ricettazione di materiale bellico sequestrato dai fascisti di Lestizza e dai carabinieri di Mortegliano e Basiliano. Gli imputati sono stati tutti interrogai portando nella causa nuove emergenze non ben definite e omesse nei primi interrogatori.

Siedevano al banco dell'accusa i fratelli Pietro, Giuseppe e Davide Deana, Umberto Tubero, Pietro Gorisizzo di Pozzuolo, Dignan, Pagani ed altri.

Presiedeva il vice Pretore avv. Nicolò Marsicano; P. M.: avv. Zagato; Cancelliere: avv. Scalia. — Difensori: avv. Bertacioli, Driussi, Bittolo Bon e Gomirato.

Dopo gli interrogatori degli accusati venne assunto il teste Gedeone Colaricchioi il quale si trovava in casa Deana assieme al Maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Arnavo. Ha visto — egli disse — che il Deana presentò una ricevuta al Maresciallo ma che ignora il contenuto. Dice ancora che il Maresciallo giustificava il possesso delle lamiere. Non aggiungendo il teste altre circostanze, viene posto in libertà.

Alle 18 la causa viene rimandata a sabato 23 corrente per l'interrogazione dei numerosi altri testi.

Nel frattempo verrà invitato a deporre anche il brigadiere signor Rubinato che si trova attualmente a Roma ed il Maresciallo comandante la stazione dei R.R. C. C. di Mortegliano.

Due amiconi

Condotti e Molinari, amici per la pelle, decisero di noleggiare una vettura e di godersela seduti mollemente sui cuscini soffici del veicolo. Gira e rigira, il povero ronzino condusse a spasso i due compari che si rifiutarono di pagare il prezzo della corsa.

Dopo essersi spacciati per agenti della forza pubblica, Molinari e Condotti furono trasportati, secondo il loro desiderio, gratis alle carceri.

Il Pretore condannava il Condotti a 19 giorni di reclusione e lire 110 di multa, mentre Molinari se l'è cavata con 10 giorni e 100 lire di multa per la truffa ai danni del vetturino, con assoluzione per gli altri reati. Al secondo veniva sospesa la pena ed accordata la non inscrizione.

L'allegro Marcon

Carlo Marcon, di Valentino, nato nel l'81 a Chiusaforte, il 3 corrente, dopo avere libato abbondantemente con soverchi sacrifici bacchici, sentì il caldo improvviso dell'estate ragione per cui l'onesto Marcon aprì tutte le finestre dei pantaloni con somma offesa della morale. Al vigile urbano che lo redarguiva, Carletto, inebriato e pieno di sè, rispose con parole offensive.

Con il beneficio della semi-ubriachezza, ha riportato una condanna a 12 giorni di arresto, L. 60 di multa e 15 di ammenda.

Accusa che sfuma

Contro Angelo Boz fu Giovanni d'anni 28, era stato intentato processo per frasi che menomavano la reputazione e l'onore della benemerita.

Ma il Pretore, accogliendo la tesi difensiva, assolveva il Boz non riscontrando gli estremi necessari perchè il fatto costituisse reato.

La condanna di Cuttini

Il noto energumeno Alberto Cuttini, che troppo spesso fa parlare di sè per le sue gesta specialmente nei pubblici esercizi, ieri è stato condannato dal Pretore urbano a tre mesi di reclusione per violenze ed oltraggi alla forza pubblica.

Fra Libri e Riviste

Amore amaro

E' il titolo di un amore forte profondo libro che, Ofelia Mazzoni, — lettrice e attrice di bella fama — pubblica da Lattes (Torino).

Nna semplice dolorosa vicenda rispecchiante l'infinità delle vicende che ogni giorno — note o ignote — si svolgono incessanti, nel segreto delle povere case, delle stanze d'ufficio o d'albergo, ovunque sia una donna giovane, vergine e ansiosa di vita e un uomo gaudente ed egoista. Ofelia Mazzoni racconta con semplicità nuda senza preconcetti. Descrive con la maestrevole suggestività che già dimostrò in un precedente suo romanzo (Palcoscenico — Ed. Lattes) il turbamento primo della carne inesperta fra sorpresa, gaudio e spasimo. Nell'attuale romanzo — più complesso — è anche il progresso del mal d'amore nell'anima nuova ed avida. L'amore, in tutta la sua possa, è descritto, è rapresentato in modo da dar brividi a chi legge: l'amore passione sincera (candido anche nella voluttà) è impersonato dalla protagonista: Anna; l'amore, gioco sessuale che si compiace di indugi e trionfa nel possesso. e poi sazio si fa noncurante e soverchiatore, questo triste amore, facile a rivestire sulle prime sembianze di gentilezza, è impersonato dal protagonista: De Paoli.

Notevoli in questo libro i paesaggi e in particolar modo le evocazioni di Capri e di Bellagio, che rivelano nell'autrice un'appassionata della bellezza. Notevoli i dialoghi, per mezzo dei quali — come in un'azione scenica — progredisce la psicolologia dei personaggi, i quali han tutti un linguaggio bello e caratteristico a seconda della regione dalla quale provengono, senza che ciò tolga italianità al libro.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15. — per telefono).

Francia 127.35 — Svizzera 473.30 — Londra 118.76 — America 24.4675 — Berlino (marco oro) 5.8175 — Austria 3.4550 — Romania 11.75 — Belgio 123.35 — Spagna 354 — Praga 72.35 — Ungheria 0.0340 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.25.
Consolidato 5 per cento 97.90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenza da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche
Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 10.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 e 18.45.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.18 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.25 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

S. Daniele-Majano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.40.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Al sabato corsa speciale: partenza da Udine ore 8.30. Ritorno da Cividale ore 15.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.20.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.25 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»